3. VERIFICHE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DLgs n.152/05

3.1 Verifiche di cui al comma 1 dell'Allegato

Nel descrivere la Variante, il citato Allegato 1 del DLgs n.152/05 raccomanda di tener conto in particolare dei seguenti elementi.

3.1.1 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

Un "Piano" costituisce per definizione il riferimento solamente per il successivo progetto, cioè "un Piano edilizio che, per una zona particolare, circoscritta, illustra i dettagli sul modo in cui gli edifici devono essere costruiti, stabilendone, ad es. il progetto" (fonte: Attuazione della Direttiva 2001/42/CE, comma 3.33). Nel caso specifico la Variante di Piano risulta complementare nelle definizioni finali con il quadro di riferimento delle aree legate al corso del T.Torre, ripristinando ad opera conclusa un ambito naturale di valenza ambientale.

3.1.2 In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Non sono evidenziabili interazioni significative alterative della presente Variante di Piano ad opere concluse, tali da compromettere in forma sinergicamente negativa, la condizione ambientale presente.

3.1.3 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Se si escludono le fasi di coltivazione della cava, il ripristino delle coperture vegetali naturali produrrà effetti positivi in termini complessivi, conferendo la piena sostenibilità delle previsioni in Variante.

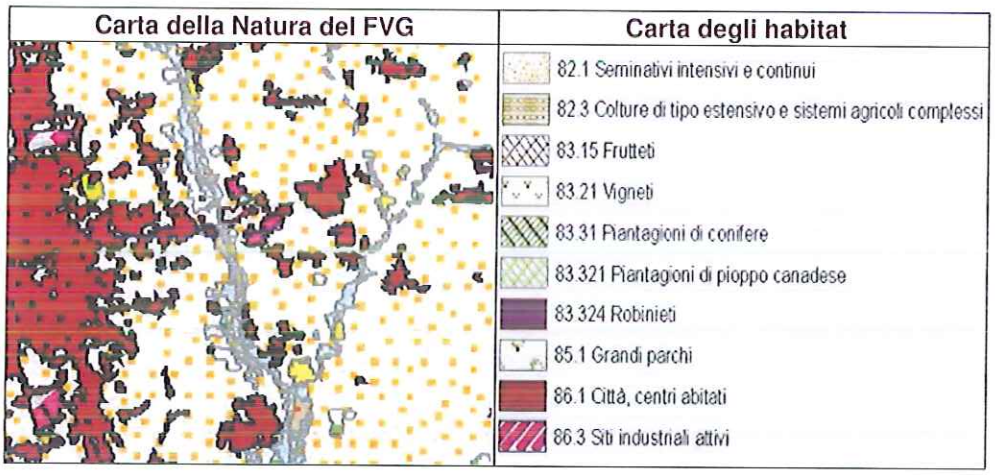
3.1.4 Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.

Si evidenziano i seguenti aspetti ambientali ed i relativi impatti potenziali.

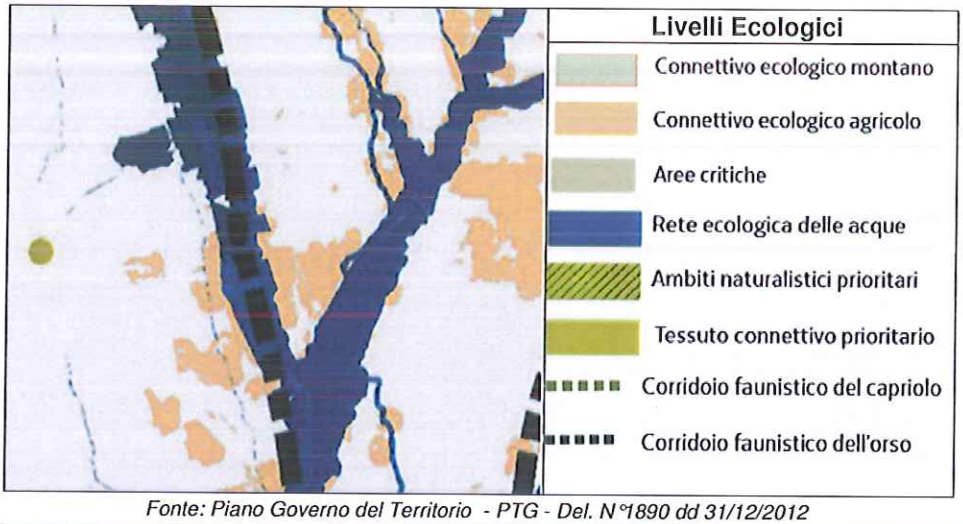
Biodiversità:

La Variante di Piano interessa esclusivamente un lotto caratterizzato dalla presenza di vegetazione di origine antropica (monocolture agrarie a seminativi), con un aumento della biodiversità ad opera di ripristino conclusa.

Ortofoto con indicazione delle aree prative e della zona ARIA



Fonte: Regione FVG, Manuale degli habitat - Carta degli habitat



Fonte: Piano Governo del Territorio - PTG - Del. N°1890 dd 31/12/2012

Condizione complessiva dei siti oggetto di variante. Sullo sfondo l'area industriale posta lungo la S.P. n°48

Popolazione:

La Variante di Piano non prevede alcuna problematica di carattere sociale o demografico.

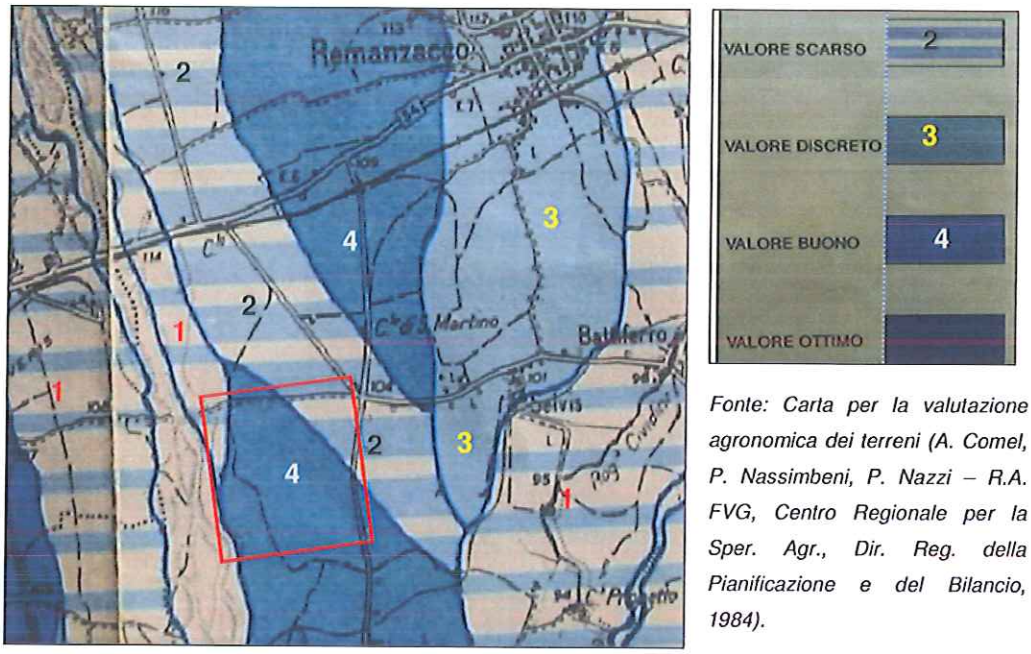
Salute umana:

Per le medesime ragioni di cui sopra, non esistono problematiche inerenti la salute umana.

Flora, fauna e aspetti vegetazionali:

Per quanto concerne la vegetazione presente all'interno dell'area, come precedentemente illustrato si tratta di vegetazione di impianto antropico, rinnovata annualmente (seminativi) che quindi non presente in termini fitosociologici e naturalistici alcun valore significativo, anche se la massa vegetale, quando presente, costituisce una impronta tipica del paesaggio agricolo del contesto territoriale dell'ambito del T.Torre.

Suolo e sottosuolo:

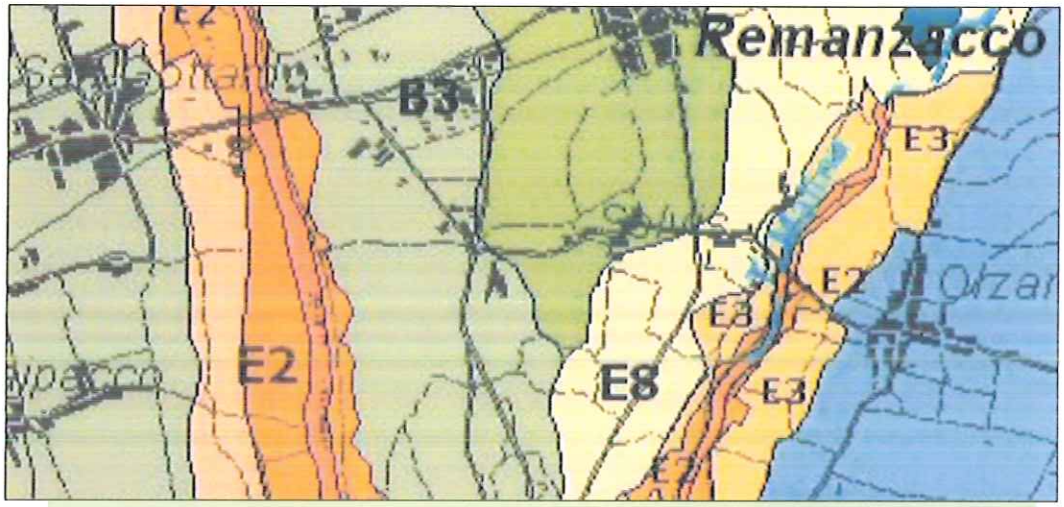


Fonte: Carta per la valutazione agronomica dei terreni (A. Comel, P. Nassimbeni, P. Nazzi – R.A. FVG, Centro Regionale per la Sper. Agr., Dir. Reg. della Pianificazione e del Bilancio, 1984).

- "Valore Scarso": terreni prevalentemente ghiaiosi di recente alluvione ghiaiosa, con substrati ghiaiosi ricoperti o misti ad uno strato di materiale terroso alterato di spessore medio in genere non superiore a 30/40 cm. (2).
- "Valore Discreto"- detriti a prevalente natura calcareo- dolomitica e substrati superficiali in vario stato di alterazione (3)
- "Valore Buono"- substrati ghiaiosi ricoperti o misti ad uno strato di materiale terroso alterato di spessore compreso per lo più tra 40 e 70 cm. (4).

Il valore del suolo risulta certamente buono data la ricopertura del materiale terroso in superficie, permanendo tuttavia la matrice ghiaiosa negli strati sotto superficiali.

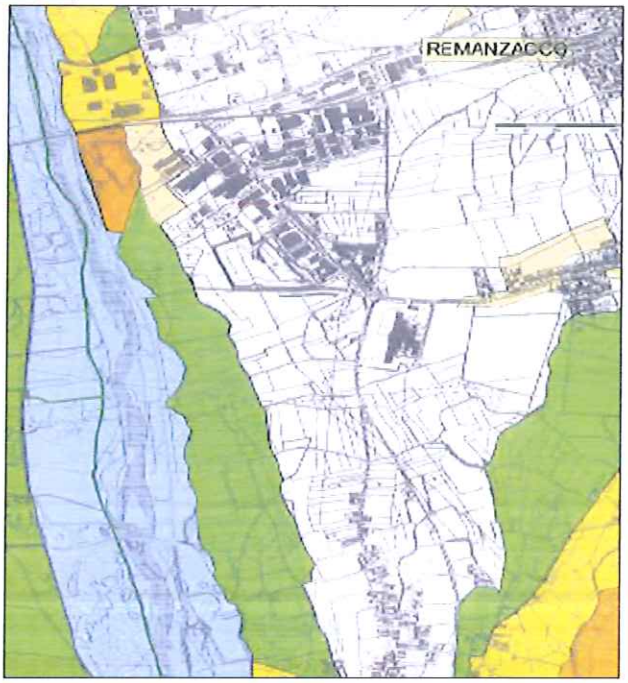
Appare tuttavia evidente che la significativa entità del materiale prelevato determina nonostante l'ampiezza dell'area una condizione alterativa per tale fattore.



U.C. B3 - Terrazzi e porzioni distali dei conoidi del sistema tilaventino

Le analisi attuate indicano pertanto la "compatibilità del progetto di estrazione inerti in questo ambito territoriale, confermato anche dalle presenze attigue di altri siti di estrazione .

Acqua:



Carta PAI pericolosità idraulica per il comune di Remanzacco (Fonte: Studio geologico tecnico Var. n. 28 al PRGC – Dr. M. Pivetta.)

Le uniche problematiche inerenti le acque risultano legate alla profondità massima di scavo (rispetto del franco di rispetto al livello delle falde presenti), ed agli aspetti prescrittivi idraulici. La puntuale analisi geologica dei livelli di falda, il rispetto delle profondità di scavo determina la non significatività delle previsioni in Variante. Come pure il rispetto delle prescrizioni idrauliche, verificabili puntualmente nel corso della successiva fase attuativa (PAC).

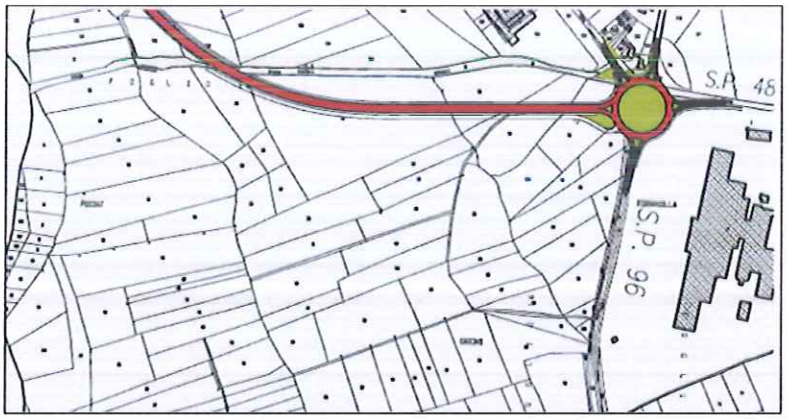
Aria:

Trattandosi di un intervento che produrrà solo per una breve fase temporale degli impatti per tale fattore conseguenti alle attività di scavo e di trasporto dei materiali inerti, e che a coltivazione dell'area ultimata ed a ripristino del suolo e soprassuolo si avrà una copertura vegetale naturale con un significativo miglioramento delle condizioni ambientali connesse alla presenza della vegetazione, si ritiene non particolarmente significativo e soprattutto limitato l'impatto per tale elemento.

Rumore:
Per le medesime ragioni di cui sopra, non si prevedono disturbi ambientali di tipo acustico se non quelli riconducibili al temporaneo normale esercizio di coltivazione della cava.

Traffico e viabilità:

L'area in oggetto essendo a breve distanza da importanti arterie di comunicazione potrà fruire per gli accessi carrai della viabilità presente, senza produrre alterazioni dell'assetto viario complessivo



Si ritiene tuttavia che per i tempi di coltivazione della cava si avrà una implementazione significativa nell'entità del traffico indotto derivante dal trasporto degli inerti.

Fattori climatici:

L'intervento non potrà avere alcuna influenza sui fattori climatici.

Beni materiali:

Nell'attuazione della Variante di Piano vi sarà consumo significativo di materiali inerti che verranno prelevati dal sito, anche se l'estensione dell'ambito ed il ripristino vegetale del soprassuolo mitigherà significativamente l'opera nel suo complesso.

Patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico:

L'intervento in Variante si colloca in un contesto caratterizzato da una destinazione agricola dei siti priva di elementi di particolare pregio architettonico, artistico o storico.

Paesaggio:

L'area si pone all'estero dei ambiti soggetti a vincoli di Tutela ambientale anche se all'interno di una ZONA E4.1 AGRICOLA DI PROTEZIONE DELL'A.R.I.A. La significava entità dei materiali oggetto di scavo e l'ampiezza dell'area coinvolta per una unica attività determinano una condizione di potenziale impatto e quindi di approfondimento delle analisi connesse alle mitigazioni ambientali.

Interrelazione tra i suddetti fattori:

Ad opera conclusa e ripristino ambientale ultimato, non si prevedono interrelazioni sinergiche tra i fattori ambientali esaminati, tuttavia data l'entità delle superfici poste in gioco e la quantità dei materiali oggetto di asporto si ritiene necessario un approfondimento delle potenziali interazioni nelle fasi di cantiere.

3.1.5 La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

La Variante di Piano non presenta alcuna attinenza con la normativa comunitaria richiamata.

3.2 Verifiche di cui al comma 2 dell'Allegato

Secondo lo schema procedurale dell'Allegato 1, la verifica di assoggettabilità della Variante di Piano alla procedura di V.A.S. prosegue con le caratteristiche degli impatti individuati nei precedenti paragrafi e la descrizione delle aree potenzialmente interessate.

3.2.1.Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

La tipologia degli interventi previsti dalla Variante di Piano è ampiamente nota, la durata è a lungo termine. La reversibilità degli effetti si ha solo nel caso dell'eventuale rinuncia agli interventi di ripristino ambientale previsti dal Piano.

3.2.2 Carattere cumulativo degli impatti.

Data la non significatività dei vari impatti reali prodotti dalla Variante di Piano, non appare riscontrabile ad opera conclusa e ripristino ambientale ultimato ed affermato nelle componenti vegetali, un effetto di cumulo tale da generare un ulteriore impatto sinergico.

3.2.3. Natura transfrontaliera degli impatti

Non vi sono effetti di natura transfrontaliera.

3.2.4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

La natura dell'intervento non comporta alcun rischio per la salute umana o per l'ambiente.

3.2.5.Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'estensione nello spazio dell'intervento è limitato ad appezzamenti agricolo e quindi il coinvolgimento della popolazione potenzialmente interessata è nullo.

3.2.6.Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
- *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*

Come già illustrato, la Variante di Piano interessa aree caratterizzate da vegetazione antropica di tipo agrario annualmente rinnovata e l'intervento non induce pertanto alcun superamento di livelli di qualità ambientale o valori limite.

3.2.7. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

La nuova area D4 non ricade all'interno di ambiti in vincolo paesaggistico, risultando esterna alla Zona ARIA.

4. *MISURE PER PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE*

Come noto la Valutazione Ambientale Strategica deve essere orientata non solo alla verifica ambientale, ma anche all'accertamento della sostenibilità di un Piano, oltre che all'individuazione di misure di miglioramento ambientale.

Si propongono quindi di seguito alcune prescrizioni ambientali:

Per quanto riguarda la *vegetazione ed il paesaggio*

- *Sistemazione delle aree scoperte a verde naturale attraverso l'impianto di specie arboreo/arbustivo ed erbacee /prative di tipo autoctono, legate alle definizioni naturali climax presenti prima della trasformazione in coltivi*
- *Nelle eventuali aree destinate ad orti integrati le coltivazioni potranno attuarsi solo all'interno di specifiche e delimitate porzioni di terreno con l'impianto di specie coltive e da frutto;*
- *Dovranno essere realizzate quinte vegetali con disposizioni naturali formi, evitando sesti regolari soprattutto nelle formazioni dense.*
- E' vietato l'impianto delle seguenti specie e di ogni altra specie considerata infestante:
  - Alianto (*Alianthus glandulosa*)
  - Brussonezia (*Broussonetia papyrifera*)
  - Amorfa (*Amorpha fruticosa*)
  - Robinia (*Robinia pseudoacacia*).

Tutti questi elementi che in termini generali migliorano lo sviluppo sostenibile, potranno essere presi puntualmente in considerazione nel corso della progettazione esecutiva, all'interno di specifiche esigenze connesse alla presenza di condizioni non ottimali e quindi migliorabili attraverso azioni correttive specifiche.